

LA PREGHIERA

(ROBERTO LAURITA)

Gesù, chi vuol essere tuo discepolo non può illudersi di vivere di rendita. No, per entrare nel tuo Regno on conta il tesoro di fede degli antenati, né il legame di sangue che ci unisce a un prete, a una suora, ad un missionario. L'aver ricoperto ruoli importanti nella Chiesa o nella società non è un titolo da esibire per assicurarsi un posto nel mondo nuovo. E non ha valore neppure l'appartenenza ad un paese cattolico, l'adesione a qualche rito tradizionale.

A quanto sembra non è un requisito essenziale neanche l'aver ascoltato la tua parola o l'aver partecipato all'eucaristia. No, l'importante è quello che ognuno ha compiuto in prima persona: se ha accettato o no di compiere la volontà di Dio anche quando si trattava di passare per una porta stretta, la porta che esige il sacrificio di sé, la rinuncia all'egoismo, la volontà di fare il bene a chiunque ed a qualunque costo, la disponibilità a perdonare, la generosità che non prevede contraccambio.

Si, tutto questo è decisivo per entrare nel mondo nuovo che tu hai inaugurato. E non mancheranno le sorprese quando apparirà questa logica perché le apparenze cederanno il posto alla realtà.

QUELLA PORTA «STRETTA» PER APRIRCI ALL'ESSENZIALE

In quel tempo, Gesù passava insegnando per città e villaggi, mentre era in cammino verso Gerusalemme. Un tale gli chiese: «Signore, sono pochi quelli che si salvano?». Disse loro: «Sforzatevi di entrare per la porta stretta, perché molti, io vi dico, cercheranno di entrare, ma non ci riusciranno. [...]»

Gesù è in cammino verso la città dove muoiono i profeti.

Lungo la strada, un tale gli pone una domanda circa la salvezza: di Gerusalemme e di tutti.

Tremore e ansia nella voce di chi chiede. E Gesù risponde con altrettanta cura: **salvezza sarà, ma non sarà facile.** E ricorre all'immagine della porta stretta.

Un aggettivo che ci inquieta, perché «stretta» evoca per noi fatiche e difficoltà. Ma tutto il Vangelo è portatore non di dolenti, ma di belle notizie: la porta è stretta, cioè piccola, come lo sono i piccoli e i bambini e i poveri che saranno i principi del Regno di Dio; è stretta ma a misura d'uomo, di un uomo nudo ed essenziale, che ha lasciato giù tutto ciò di cui si gonfia: ruoli, portafogli gonfi, l'elenco dei meriti, i bagagli inutili, il superfluo; la porta è stretta, ma è aperta.

L'insegnamento è chiaro: **fatti piccolo, e la porta si farà grande.**

Quando il padrone di casa chiuderà la porta, voi busserete: Signore aprici. E lui: non so di dove siete, non vi conosco. Avete false credenziali.

Quelli che si accalcano per entrare si vantano di cose che contano poco: abbiamo mangiato e bevuto con te, eravamo in piazza ad ascoltare.

Ma questo può essere solo un alibi di comodo.

«Quando è vera fede e quando è solo religione?

Fede vera è quando fai te sulla misura di Dio; **semplice religione** è quando fai Dio a tua misura» (Turolto).

Abbiamo mangiato in tua presenza... Non basta mangiare il pane che è Gesù, spezzato per noi, bisogna farsi pane, spezzato per la fame d'altri.

Allontanatevi da me, voi tutti operatori di ingiustizia. Non vi conosco. Il riconoscimento sta nella giustizia fattiva.

Dio non ti riconosce per formule, riti o simboli religiosi, ma perché hai mani di giustizia. Ti riconosce non perché fai delle cose per lui, ma perché con lui e come lui fai delle cose per i piccoli e i poveri.

Non so di dove siete: il vostro modo di vedere è lontanissimo dal mio, voi venite da un mondo diverso rispetto al mio, da un altro pianeta.

Infatti, quelli che bussano alla porta chiusa hanno compiuto sì azioni per Dio, ma nessun gesto di giustizia per i fratelli.

La conclusione della piccola parabola è piena di sorprese: la sala è piena, oltre quella porta Gesù immagina una festa multicolore: verranno da oriente e occidente, dal nord e dal sud del mondo e siederanno a mensa. Viene sfatata l'idea della porta stretta come porta per pochi, solo per i più bravi. Tutti possono passare, per la misericordia di Dio. Il suo sogno è far sorgere figli da ogni dove, per una offerta di felicità, per una vita in pienezza. Lui li raccoglie da tutti gli angoli del mondo, variopinti clandestini del regno, arrivati ultimi e per lui considerati primi.

P. Ermes Ronchi - (Avvenire.it)




ITINERARIO PER COPPIE ORIENTATE AL MATRIMONIO CRISTIANO

Le parrocchie del Vicariato di Asolo propongono l'itinerario di formazione per coppie in preparazione al matrimonio cristiano. Si svolgerà dal 11 ottobre al 1 dicembre. E' previsto un week end (19-20 ottobre) e la domenica conclusiva del 1 dicembre. Gli altri incontri sono al Venerdì alle ore 20:30. Le Iscrizioni si raccolgono, Domenica 1 e 8 settembre, dalle 10:00 alle 12:00, a Onè di Fonte. La qualità delle proposte la valuto buona e interessante: per questo mi permetto di suggerire la partecipazione.

AGENDA (appuntamenti, impegni, scadenze)	
in canonica, di solito, da lunedì a sabato, dalle 9:00 alle 11:00 è possibile trovare riferimenti informativi.	
Dom. 25 agosto 11:00 a Val-Malene messa di fine campo ragazzi di 3 ^a media, con i genitori.	
Lun 26/8	▪ Ore 20:30 in Oratorio incontro con le catechiste per avviare l'inizio del nuovo anno pastorale.
Mar 27/8	▪ Uscita a Gardaland con gli animatori del Grest, i chirichetti e le ancelle. Partenza da Casoni ore 8:00. Rientro previsto ore 21:30 ▪ 20:45 Incontro comunitario di preghiera
Dom 1/09	14° GIORNATA PER LA CUSTODIA DEL CREATO E 5° GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LA CURA DEL CREATO ▪ Proposta scout (vedi riquadro sotto) ▪ Proposta AC: uscita a Pinè, per info M. Zilio 3403081886 e M. Biasion 3480528990 ▪ a Onè di Fonte iscrizioni all'itinerario di preparazione al matrimonio (vedi riquadro a pagina 1).

Sabato e Domenica Raccolta Viveri

COMUNICAZIONI DEL PARROCO	
	▪ Mercoledì 28 agosto, salvo imprevisti, faccio visita agli ammalati ricoverati in Ospedale. Chi desidera ricevere la visita di don Alessandro è pregato di avvisarmi al 333-7151558
	▪ Da giovedì 29 agosto, fino al 5 settembre, sono assente per alcuni giorni di riposo. Per eventuali necessità potete fare riferimento a don Domenico o ai padri del santuario.

1° settembre 2019 – 14° Giornata per la custodia del Creato
5° Giornata Mondiale di preghiera per la cura del Creato indetta da Papa Francesco in comunione con la Chiesa Ortodossa

LAUDATO SI' - Coltivare la biodiversità

"Ci uniamo per farci carico di questa casa che ci è stata affidata, sapendo che ciò che di buono vi è in essa verrà assunto nella festa del cielo. Insieme a tutte le creature, camminiamo su questa terra cercando Dio."
(Papa Francesco)

In occasione della 14° Giornata per la custodia del Creato, seguendo l'invito scritto nell'Enciclica da Papa Francesco, invitiamo tutta la popolazione a vivere questo momento nello spirito della condivisione.

Vi aspettiamo alle ore **06.00** nel piazzale vicino all'asilo di Mussolente "Ai Caduti", dove avrà inizio un percorso che finirà con la **S. Messa delle 7.30** in Santuario. Raccomandiamo di indossare scarpe comode e portare un gavettino/bicchierino.

Inoltre, ognuno sarà libero di donare, per "condividere" con i più bisognosi, generi alimentari o denaro che verranno devoluti alla Caritas.

L'evento si svolgerà con qualsiasi condizione meteorologica, in caso di maltempo l'evento si svolgerà interamente in Santuario.

AGESCI Mussolente 1

CALENDARIO LITURGICO Ss. Messe, con intenzioni, in Parrocchia	
PRENOTAZIONE SS. MESSE: utilizzare, possibilmente, il modulo, disponibile in fondo alla chiesa, da consegnare in canonica in settimana dalle 9:00 alle 11:00, oppure al parroco o ai sacrestani, in occasione delle celebrazioni.	
<i>DOMENICA 25/8</i>	<i>XXI DEL TEMPO ORDINARIO</i>
<i>(Lecture: Isaia 66,18-21; Salmo 116; Ebrei 12,5-7.11-13; Luca 13,22-30)</i> <i>Parrocchia 9:30 Per la Comunità; Def.: Stocco Pia; Mocellin Lorenzo (3° anniv.); Vivi: fam. Mocellin</i> <i>Santuario 7:30 - 19.00 - Casoni 8:00 - 10:00- 18:30</i>	
<i>LUNEDÌ 26/8</i>	<i>SAN MELCHISEDEK</i>
<i>8:15 Lodi 8:30 S. Messa - Def.: fam. Baù</i>	
<i>MARTEDÌ 27/8</i>	<i>SANTA MONICA</i>
<i>8:15 Lodi 8:30 S. Messa - Def.: Busatto Rita e fam. (e vivi); Mocellin Lorenzo; Pianaro Fernando e Favero Angela;</i>	
<i>MERCOLEDÌ 28/8</i>	<i>SANT'AGOSTINO</i>
<i>8:30 S. Messa IN CIMITERO - Def.: fam. Scremin</i>	
<i>GIOVEDÌ 29/8</i>	<i>PASSIONE DI SAN GIOVANNI BATTISTA</i>
<i>8:15 Lodi 8:30 S. Messa - Def.: fam. Disegna.</i>	
<i>VENERDÌ 30/8</i>	<i>SS. MARTIRI FELICE E ADÁUTTO</i>
<i>8:15 Lodi 8:30 S. Messa - per le Anime</i>	
<i>SABATO 31/8</i>	<i>SS. GIUSEPPE D'ARIMATEA E NICODEMO</i>
<i>19:00 S. Messa - Def.: Biagioni Paolo; Rossi Valentino e Artuso Dario; Bordignon Pietro (amici); De Favari Francesca; Lollato Lino; Bonaldi Ilario; Orso Francesco e Angela; Marinello Maria; Simonetto Gianni; Sella Augusto (trigesimo); Suor Flavia Rech (bg. Giaretta).</i>	
<i>DOMENICA 01/SETTEMBRE</i>	<i>XXII DEL TEMPO ORDINARIO</i>
<i>Parrocchia 9:30 Per la Comunità; Parolin Florindo (da Classe 36)</i> <i>Santuario 7:30 - 19.00 - Casoni 8:00 - 10:00- 18:30</i>	



(dall'udienza generale di Papa Francesco mercoledì 21 agosto 2019 - avvenire.it)

[...]
“L'ipocrisia è il peggior nemico di questa comunità cristiana, dell'amore cristiano: quel far finta di volersi bene, ma cercare soltanto il proprio interesse”. Ne è convinto il Papa, che nella catechesi dell'udienza di oggi, sulla scorta degli Atti degli Apostoli, ha spiegato che “venire meno alla sincerità della condivisione significa coltivare l'ipocrisia, allontanarsi dalla verità, diventare egoisti, spegnere il fuoco della comunione e destinarsi al gelo della morte interiore”.

“Chi si comporta così transita nella Chiesa come un turista”, il monito: “Ci sono tanti turisti nella Chiesa, che sono sempre di passaggio ma mai entrano nella Chiesa: è il turismo spirituale che fa credere loro che sono cristiani, ma sono soltanto turisti di catacombe”.

“Una vita impostata solo sul trarre profitto e vantaggio dalle situazioni a scapito degli altri, provoca inevitabilmente la morte interiore”, ha affermato Francesco.

“Quante persone si dicono vicino alla Chiesa, ai preti, ai vescovi, e soltanto cercano il proprio interesse”, la denuncia: “Queste sono le ipocrisie che rovinano la Chiesa”. [...]